

L'INCONTRO I primi cittadini incontreranno anche il governatore Roberto Cota

I 22 sindaci Sì Tav al prefetto «Fermate i cortei dei violenti»

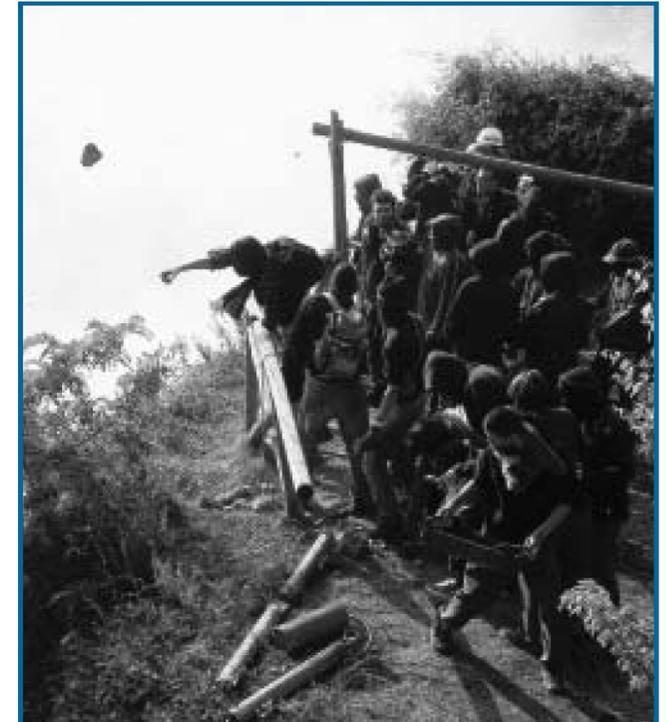
→ «Non far passare l'immagine di una valle sotto assedio No Tav». Con questa richiesta i 22 sindaci non contrari all'opera si presenteranno questa mattina dal prefetto di Torino e, successivamente, dal governatore del Piemonte, Roberto Cota. «La nostra è una valle di

turismo e non teatro di scontri», spiega Franco Capra, vicesindaco di Claviere. Il 3 giugno l'incontro in prefettura era toccato all'altra metà della Comunità Montana, con i 23 sindaci No Tav. Ora è la volta del nuovo "governo ombra" che si è creato in Comunità con la

spaccatura sempre più evidente tra gli amministratori. «Chiederemo al prefetto e poi al governatore che eventuali nuove manifestazioni a Chiomonte siano davvero pacifiche e non veicolo per infiltrazioni violente», dice Capra, facendosi portavoce della posizione del nuovo

comitato dei sindaci. Su questo fronte gli amministratori sono tutti compatti. Le posizioni sono meno omogenee invece sulla presenza degli alpini al cantiere della Maddalena. «Costituiscono un alleggerimento per le forze dell'ordine che possono tornare a prestare servizio altrove», spiega Capra. Di tutt'altro avviso il sindaco di Chiomonte, Renzo Pignard, che alla notizia dell'ingaggio della Taurinense aveva reagito duramente: «Se arrivano gli alpini mi dimetto».

La Tav divide anche la maggioranza in Sala Rossa, alle prese con un ordine del giorno, presentato dalla Lega, di sostegno alle forze dell'ordine ed ai lavoratori aggrediti in Val Susa. Per approvarlo, accusa la Lega Nord, la maggioranza di Fassino ha dovuto eliminare ogni riferimen-



I sindaci Sì Tav chiedono garanzie al prefetto

to alle aggressioni: «È inaudito che per coprire divisioni interne e le posizioni di qualcuno che vuole favorire i centri sociali si voglia stravolgere la realtà», ha commentato il capogruppo del carroccio, Mario Carossa. Intanto alla Maddalena sfuma l'allarme per un'eventuale fusione dei comitati

No Tav con le celebrazioni del decennale del G8 di Genova. Un appello firmato da Giorgio Airaudo, Ugo Matteo e Marco Revelli avevano chiesto al comitato genovese di portare in valle la marcia conclusiva. Genova ringrazia ma declina la proposta.

Carlotta Rocci